



ABBAZIA DI  
SAN GIORGIO  
MAGGIORE  
BENEDICTI  
CLAUSTRA  
ONLUS



Giampaolo Babetto  
*Segno e Luce*

*Babetto 2011*

Basilica di San Giorgio Maggiore

# Giampaolo Babetto

## *Segno e Luce*

Basilica di San Giorgio Maggiore  
14 gennaio - 3 aprile 2022



## Lettera dell'Abate

Alla chiusura del Concilio Vaticano II, San Paolo VI rivolgeva un Messaggio agli Artisti (8 dicembre 1965) in cui ricordava l'aiuto da loro dato per tradurre il messaggio divino portato dalla Chiesa nel linguaggio delle forme e delle figure, aiutando così a rendere comprensibile il mondo invisibile. Li esortava poi a continuare questa loro azione creativa lasciando aperto il loro spirito al soffio dello Spirito Santo, in quanto il mondo nel quale viviamo ha bisogno della bellezza per non sprofondare nella disperazione. La bellezza infonde infatti gioia ai nostri cuori ed è quel frutto prezioso che resiste al logorio del tempo, che unisce le generazioni e le fa comunicare nell'ammirazione.

Collocandoci in questa prospettiva, noi monaci benedettini dell'Abbazia di Praglia apriamo volentieri e con gioia gli spazi presso l'Abbazia di San Giorgio Maggiore a questo rinnovato dialogo tra Chiesa e arte contemporanea con la mostra "Segno e Luce" di Giampaolo Babetto.

Questa iniziativa non è un fatto isolato, ma si inserisce nelle attività culturali della Benedicti Clastra, ramo onlus della comunità monastica, che ormai da anni organizza installazioni e interventi di arte contemporanea dei più noti artisti internazionali (Anish Kapoor, John Pawson,



Jaume Plensa, Michelangelo Pistoletto, Sean Scully, Not Vital). Impegno culturale svolto all'insegna del millenario impegno benedettino a favore della cultura e all'insegna della ricerca di una via per rinsaldare quel legame proficuo e fecondo tra Chiesa e Arte che tanti buoni frutti ha dato nel corso dei secoli passati. Un impegno che ricerca in questo nostro arido mondo secolarizzato se esita ancora una capacità di esprimere, oltre l'umano autentico, il religioso, il divino, il cristiano.

Sicuramente, come affermava Hermann Hesse nella sua opera *Klein e Wagner* (1920), è vero che «Arte significa: dentro a ogni cosa mostrare Dio». Giampaolo Babetto svolge però ancora più esplicitamente questa funzione con alcune sue creazioni che entrano nel mondo del Sacro con opere destinate all'uso liturgico.

Nella materia da lui piegata grazie al calore e all'uso dei suoi strumenti, vediamo all'opera l'artefice che, a immagine del Dio creatore, utilizza la materia tratta da Dio dal nulla per darle forma e significato. Come notava San Giovanni Paolo II, nella lettera agli artisti del 4 aprile 1999, l'Artista divino, con amorevole condiscendenza, trasmette una scintilla della sua trascendente sapienza all'artista umano, chiamandolo a condividere la sua potenza creatrice.

Giampaolo Babetto si mostra nelle sue opere custode della bellezza del mondo e degno dell'ideale artistico di rendere percepibile e, per quanto possibile, affascinante il mondo dello spirito, dell'invisibile, e di Dio.

Oltre che a Giampaolo Babetto esprimo in queste righe di presentazione un ringraziamento anche ai curatori di questa mostra, Andrea Nante e Carmelo Grasso, che con il loro impegno congiunto rendono possibile a tutti noi l'esperienza della bellezza.



## Giampaolo Babetto Segno e luce

In questi spazi, in questi luoghi pensati da un genio dell'architettura come Andrea Palladio, abitati da uomini di Dio, che dal Cinquecento scandiscono il tempo con le loro preghiere e il lavoro, non si può che entrare in punta di piedi.

Giampaolo Babetto vi accede con l'umile sapienza di chi trova nel silenzio e nella solitudine lo spirito della sua ricerca, di chi regola la giornata di lavoro attraverso lo scorrere del tempo. Conosce la materia di cui è maestro; materia che proviene dalla natura e destinata all'essere intellettuale, sensibile, bello in quanto creatura, che fa dialogare con quanto è sedimentato nella tradizione. Si inserisce nel contesto benedettino di San Giorgio Maggiore con una sensibilità e mezzi che trascendono il reale e, nel contempo, lo inverano manifestandolo nei tanti significati e funzioni.

Qui, nello spazio sacro, anche i contenitori in metallo, pensati per ambienti domestici, evocano l'uso liturgico dei vasi sacri esposti insieme. Hanno la medesima forma di quelli progettati per la chiesa di San Michele a Monaco (Baviera). Riflessi e ossidazioni segnano il tempo di una superficie che è stata piegata al calore e all'uso di ripetuti colpi, l'inalterabile doratura interna rifulge nella transustanziazione del rito eucaristico. Ritroviamo analoghi



riflessi nei candelabri di diverse dimensioni posti su uno degli altari della basilica. Ricordano quelli realizzati per la chiesa londinese di Saint Martin-in-the-Fields, i tagli incrociati sulla lamina sono segno inequivocabile, ferite aperte sul fuoco e speranza di luce nella notte umana.

La ricerca sul tema della croce ha portato Giampaolo Babetto ad affrontare uno dei simboli più antichi, simbolo per eccellenza del Cristianesimo, emblema di un'identità che non è solo più tradizione. In lui queste linee così intersecate divengono lavoro, vita, e i tanti schizzi e disegni lo provano. Grazie a un approccio del tutto personale, ha saputo renderle gesto informale, liberate da una lettura rigorosamente devozionale per sublimare il loro significato e rappresentarne la forza del segno. Incroci non sempre perpendicolari, tagli prospettici "a diamante", sbava-

ture di fusione, opacità di superfici, graffi, memoria del sacrificio. Se in queste geometrie riconosciamo le fonti che ispirano la sua prima riflessione, da Mondrian e agli artisti del neoplasticismo olandese, nell'ultimo decennio appare più forte l'eco della natura, quella natura che circonda la sua casa-laboratorio, che muta di aspetto di giorno in giorno, di stagione in stagione. L'arbusto estirpato, i rami degli ulivi potati, le foglie di acanto e dei faggi rinsecchite suggeriscono forme che trasformano la loro materia. Su di esse Babetto ha disegnato la memoria di cose nuove. Nei segni, nelle tracce a matita o a inchiostro dei tanti disegni raccolti ritroviamo gli stessi frammenti di natura, di vita come parti anatomiche di esseri umani.

In continuità con il tempo di Avvento e quello del Natale, Babetto mette sul badalone al centro dell'emiciclo intagliato dal fiammingo Van de Brule alla fine del Cinquecento, l'opera centrale dell'esposizione, *Jesse*, un richiamo al mistero dell'Incarnazione.

Quel legno di cui Cristo è germoglio, si riveste di oro e prima ancora di elevarsi affonda le sue radici nel profondo blu Ercolano steso sul piano del mobile antico. Nel groviglio di rami c'è vita, la vita che è canto intonato sugli antifonari posati sul grande leggio. La conversazione lascia spazio alla contemplazione, è il tempo dello Spirito, e il linguaggio della natura, nella sua semplice sintassi, ci rivela le cose più alte, solo apparentemente incomprensibili.

Dalla natura Giampaolo Babetto trae ispirazione facendone sintesi in un personale astrattismo che riflette il suo pensiero lineare e una costante ricerca spirituale. Dalla materia più nobile a quella più semplice o artificiale traspare lo sguardo libero nei confronti di ciò che l'artista vede e lo circonda; negli oggetti, nelle opere si ritrovano storie, incontri e anche la sua serena introspezione. Uno sguardo che proprio per questo è di sacralizzazione della vita.

Quello che lui chiama *Puro e Impuro* altro non è che due componenti della stessa essenza e che nel dittico come nella vita trovano completezza. È una dualità che già Germano Celant (1996) individua nella produzione dell'artista che “aspira a ricucire il nodo tra spirito e materia, congiungendo, nel vortice purificatorio dell'oro, maschile e femminile, naturale e artificiale, passato e presente”. I suoi stessi gioielli sono oggetti di contrasti, come l'artista stesso ama ricordare: “pesante-leggero, pieno-vuoto, moderno-tradizionale... che si fondono nell'uno”.

I segni e le geometrie sono per lui un modo di concepire il mondo, di interpretarlo. Sono elementi che gli servono per vivere l'essenzialità, oggi ricercata “riducendo tutto al minimo, quasi la sola materia”. E l'osservazione, il mettersi in ascolto come la rielaborazione grafica, fase imprescindibile del progetto, sono condizioni necessarie del suo processo creativo. I pochi disegni esposti, una piccolissima parte del lavoro grafico di studio, sono l'attestazione del *modus operandi* di un artigiano artista, il cui mestiere ha più a che fare con il pensiero e l'arte che con la sola produzione: iterazioni a lapis, a penna su cui a volte il colore va gradualmente a delinearne la forma senza però pervenire a una perfezione, poiché essa viene riservata alla materia finita e abitata.

E sono proprio i gioielli, qui raccolti come ex voto, a documentare l'evoluzione del suo pensiero spirituale, materia che si anima, oggetti minimali che da sculture da indossare divengono frammenti di architettura corporale, poesie intime che dialogano con chi li porta. E non conta siano di metallo pregiato. Una scheggia di pietra, un resto di corteccia o una carta accartocciata parlano altrettanto di preziosa umanità. Comunicano l'essenza di un vissuto, di una quotidianità.

Più recentemente la ricerca di trasparenze e di nuove luminosità porta Babetto a inserire nei gioielli frammen-



ti più o meno regolari di materiali vitrei dai colori acidi, caldi, talvolta selezionati nei toni più freddi. Ed è proprio questa indagine sulla materia artificiale del vetro a condurlo ai più ultimi esiti plastici, in cui la purezza di forme si combina con la capacità di un corpo di trasmettere radiazioni luminose contaminate da segni, ruvidità e cromie diverse.

Sono sculture di vetro realizzate con la tecnica della cera persa in alto spessore, nella cui forma negativa, posta a temperature altissime, vanno a fondersi pezzi di vetro colorati destinati a recuperare tutti i dettagli della cavità predefinita. La materia che brucia restituisce luce. I colori dilatano e invadono i solchi scavati a disegnare quel segno che si imprime sulla nostra retina. Non visioni cerebrali, i raggi attraversano rischiarando la massa, e infondono luminescenza a ciò che è intorno. È segno e luce.

Andrea Nante



## Giampaolo Babetto in Sacristia

L'Abbazia benedettina di San Giorgio Maggiore a Venezia

Nelle sue opere, il designer e scultore italiano Giampaolo Babetto (Padova, 1947) osa e tenta sempre audacemente di inserire forme moderne e definite in grandi architetture senza tempo. Questo vale per stanze e ambienti, mobili e sculture, vasi, gioielli, disegni reali e immagini di fantasia. Sono fissati in proporzione all'architettura astratta o al movimento sul corpo di un essere umano; brillano e irradiano sempre, questi piccoli o grandi oggetti. Sono ostensori da ammirare, segni ottici nella luce e nello spazio per lo stupore di chi li guarda. Fermi o in movimento, guadagnano una presenza che va ben oltre la loro dimensione fisica. Sono enigmi viventi, che attirano l'attenzione per il loro essere. Allo stesso tempo, sembrano dirigere colui che li indossa o li prende in mano in modo tale da presentarlo.

Il materiale di questi oggetti è generalmente argento o oro (oppure legno o metallo di tutti i tipi), tecnicamente tagliato e cesellato. I loro colori sono diversi, rossastri e gialli; sono blu oppure rossi o rosa, neri o bianchi o argentei. Le forme sono derivate dalla geometria. Sono cerchi o spesso rettangoli allungati. Partono da aste o steli sofisticati e poi affondano in sfere o cuboidi. Babetto ha spiegato la sua genesi creativa conversando con lo storico

dell'arte Peter Nickl: "Parto quasi sempre da una forma geometrica di base, perché mi piace lavorare con forme semplici. Faccio a meno di tutti gli elementi decorativi fin dall'inizio. Dopo aver scelto la forma base < ...> inizia un processo di minimizzazione. Cerco di operare con un minimo di materiale e sforzo tecnico. < ...> Spesso lotto letteralmente con il materiale e la forma, perché alla fine deve nascere qualcosa di vibrante, un oggetto che nella sua semplicità esprima tutta la tensione del processo di lavoro. Cerco < ...> la tensione per raggiungere l'armonia".

E poi c'è la luce. Cade attraverso le forme e penetra nel loro interno. Se visti da lontano, questi oggetti perdono i loro contorni e si dissolvono in un bagliore sferico senza essere fissabili in esso. Pienezza e vuoto, materia e luce diventano ugualmente importanti e si equilibrano. In questo modo, la scultura guadagna il suo valore aggiunto di movimento energetico e dinamismo stimolante. Questo dà all'opera la qualità di superare se stessa.

Lo scultore tedesco Joseph Beuys parlerebbe qui di un determinato suono dell'elemento ottico che si può sentire quando ci si concentra sul reale. Si sente come un suono emanato da una sostanza sacramentale invisibile, come una fonte di memoria, contatto e rinnovamento.

Da una tale fonte fluiscono, dal 2008, le idee permanenti dell'ispirazione creativa di Giampaolo Babetto. L'incarico di progettare un ostensorio per la rinascimentale chiesa gesuita di San Michele a Monaco ha innescato un flusso costante di idee e un continuo rinnovamento fino ad oggi.

Dall'incarico nacque la commissione di alcune opere per la funzione liturgica, diverse coppe eucaristiche che in un contesto rituale trasmettono l'idea di un'eucarestia liturgica plasmata nella fede viva. Questo è l'inizio di un lavoro su lamine d'argento a colpi di martello, ritmati e incessanti, che vanno a definire la forma finale: da super-

fici a corpi, da recipienti a ciotole e coppe e tazze e brocche - innalzati per spezzare il pane e porti per la bevanda comune. Alla fine, non solo si condensano e si modellano forme, bensì si plasmano comunità.

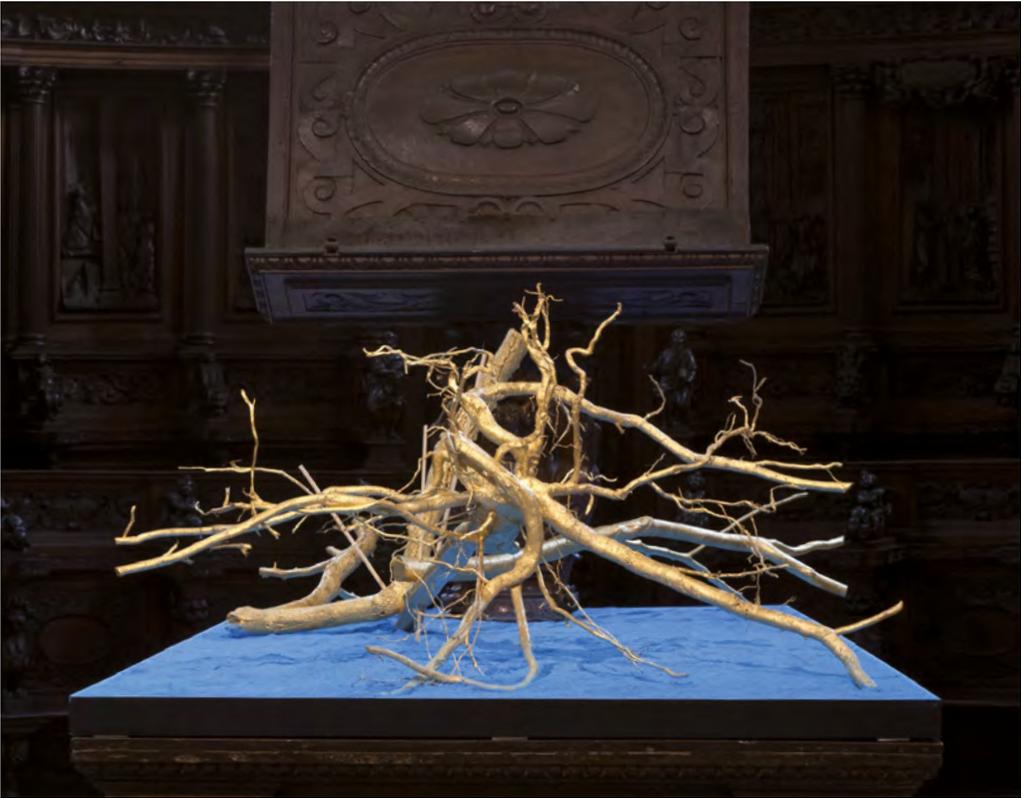
Ecco allora la storia di due linee incrociate, la croce. È il segno della fine di una storia antica e di un nuovo inizio, il frutto nascente di una narrazione che è stata trasmessa. Con nuove parole queste linee galleggiano sopra zampillanti nuove forme e nuove narrazioni. Si dispiegano incessantemente, si incastonano nell'argento tramite concentrazione e condensazione, si mistificano in niello sopra il fondo di scure fessure, spogliate di ogni scintillio e tuttavia condensate in simbolico presentimento. Come segni di memoria in movimento, sono incastonate in paesaggi desertici, brillano in lontani fuochi fumosi, come immagini tremolanti, oppure sono promettenti miraggi?

Ritornando all'ostensorio di Monaco, appare un cerchio che abbraccia un disco vibrante. Con emozione, si erge nello spazio sacro la nuova forma del messaggio del pane spezzato e del sangue della Nuova Alleanza tra Dio e l'uomo. Il materiale è argento, tecnicamente tagliato e lavorato a sbalzo. Alcuni colori risplendono dal metallo prezioso rosso, bianco e nero. Il resto deriva dalla geometria: cerchio e cono, poi aste concentriche allungate e inquietanti stretti rettangoli sospesi. Al cerchio aperto con i raggi d'argento sono contrapposti dal maestro orafo eccitanti barriere contrapposte in bianco e rosso. Rifiutano ogni ordine, vivono di un'ostinazione sicura di sé che ricusa caoticamente ogni ordine affermando libertà.

Tutto è leggero in questo ostensorio, la luce cade attraverso la forma e penetra nel suo interno. A distanza, quest'opera d'arte perde il suo contorno e si dissolve in un bagliore sferico.

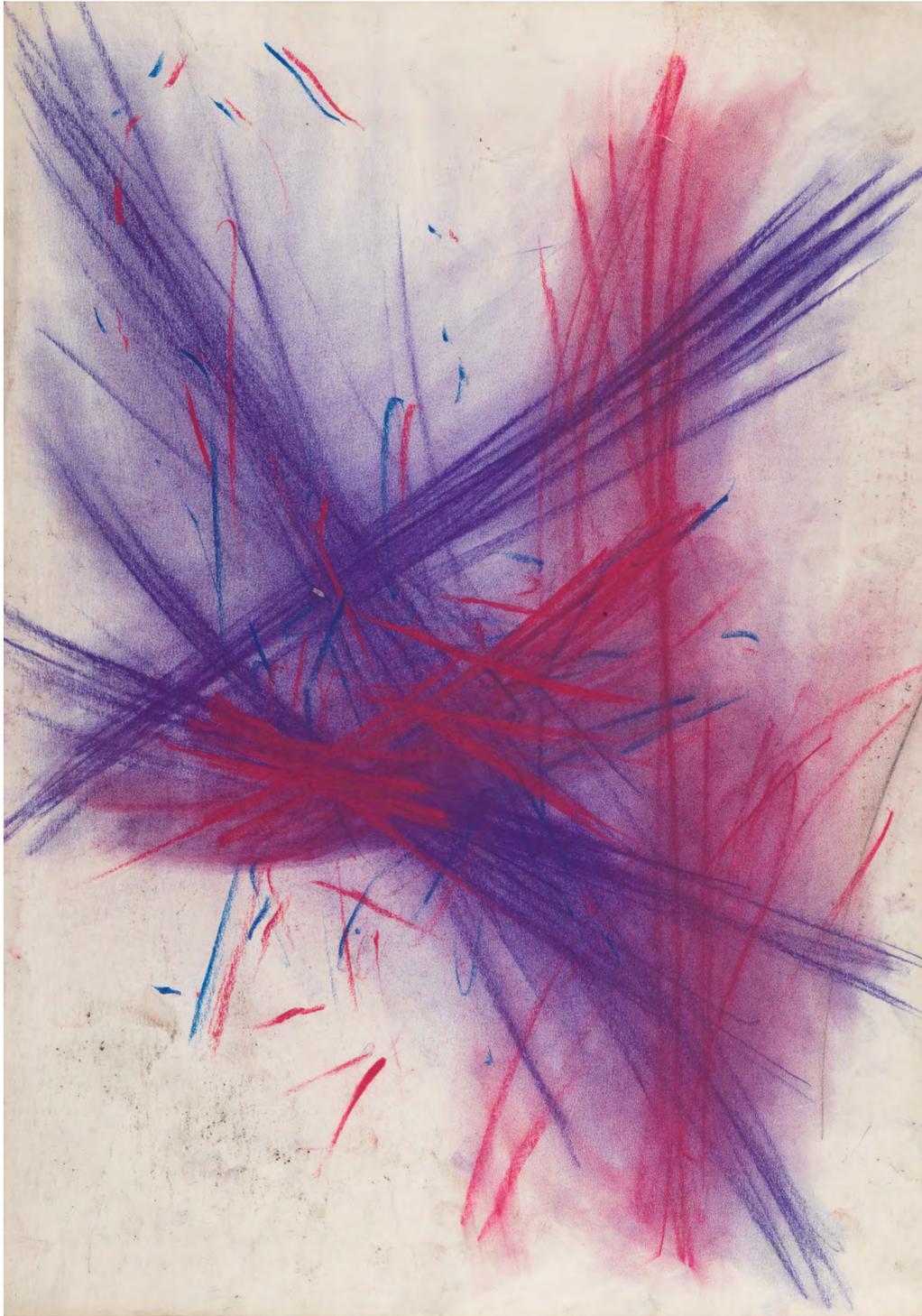


Opere





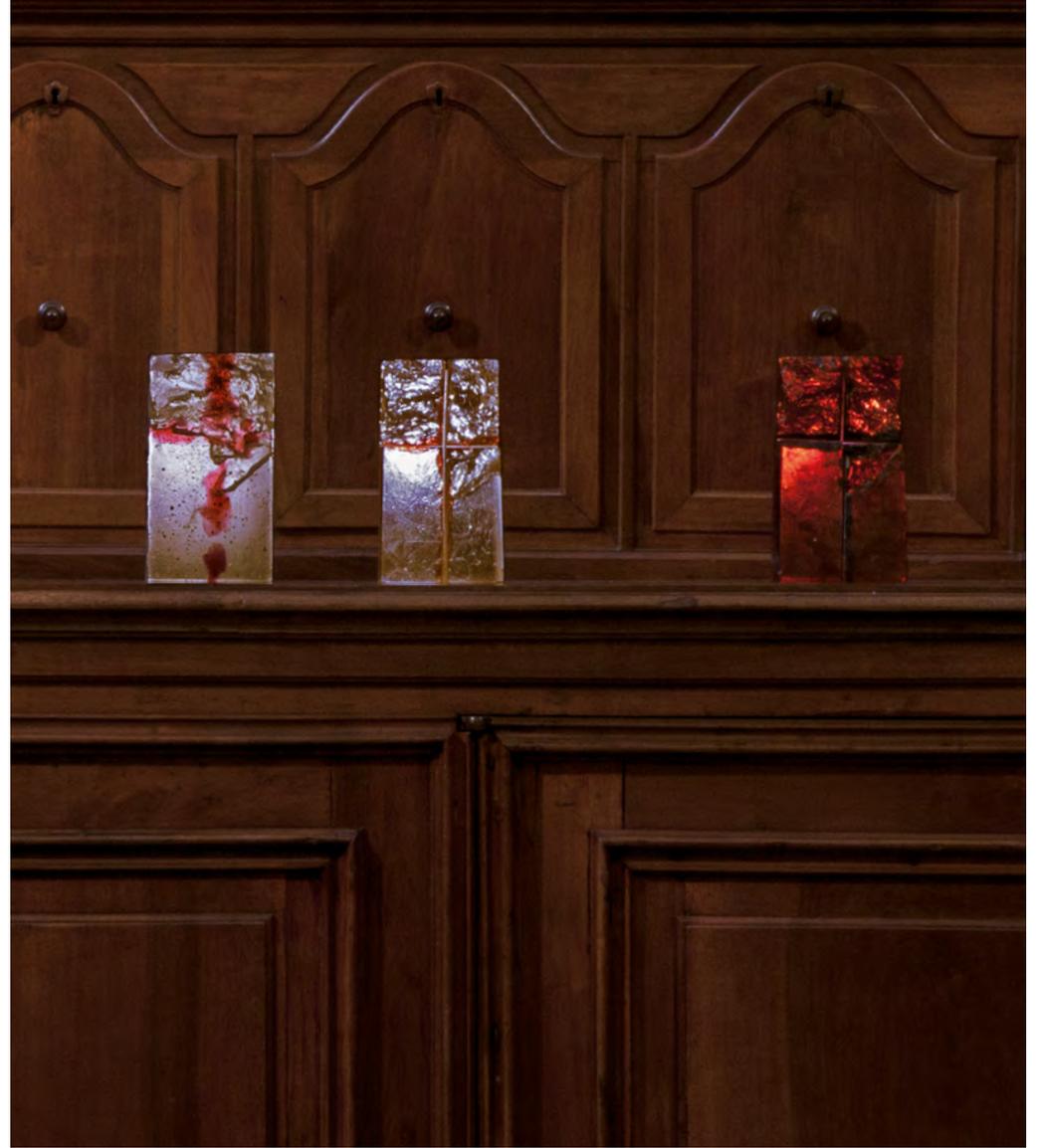
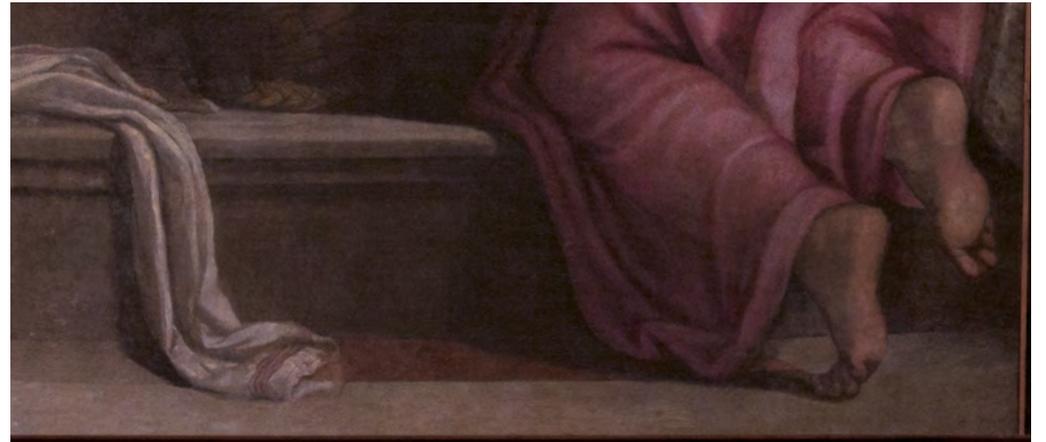
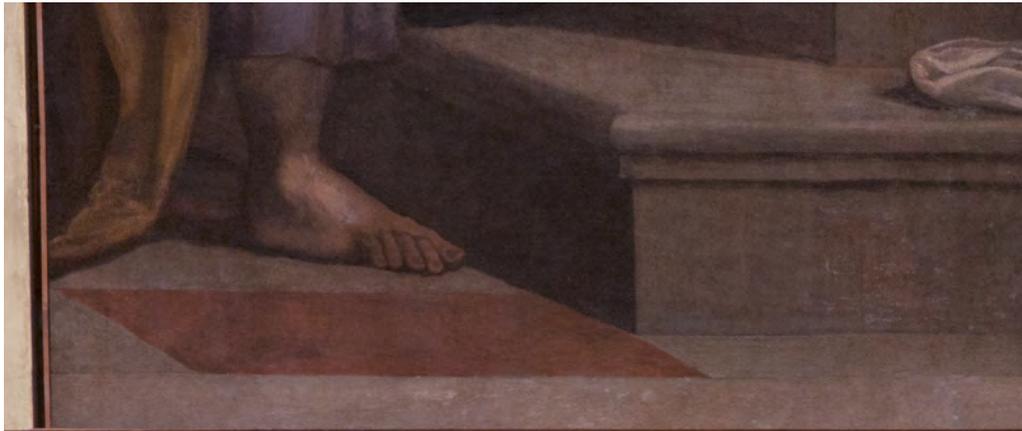




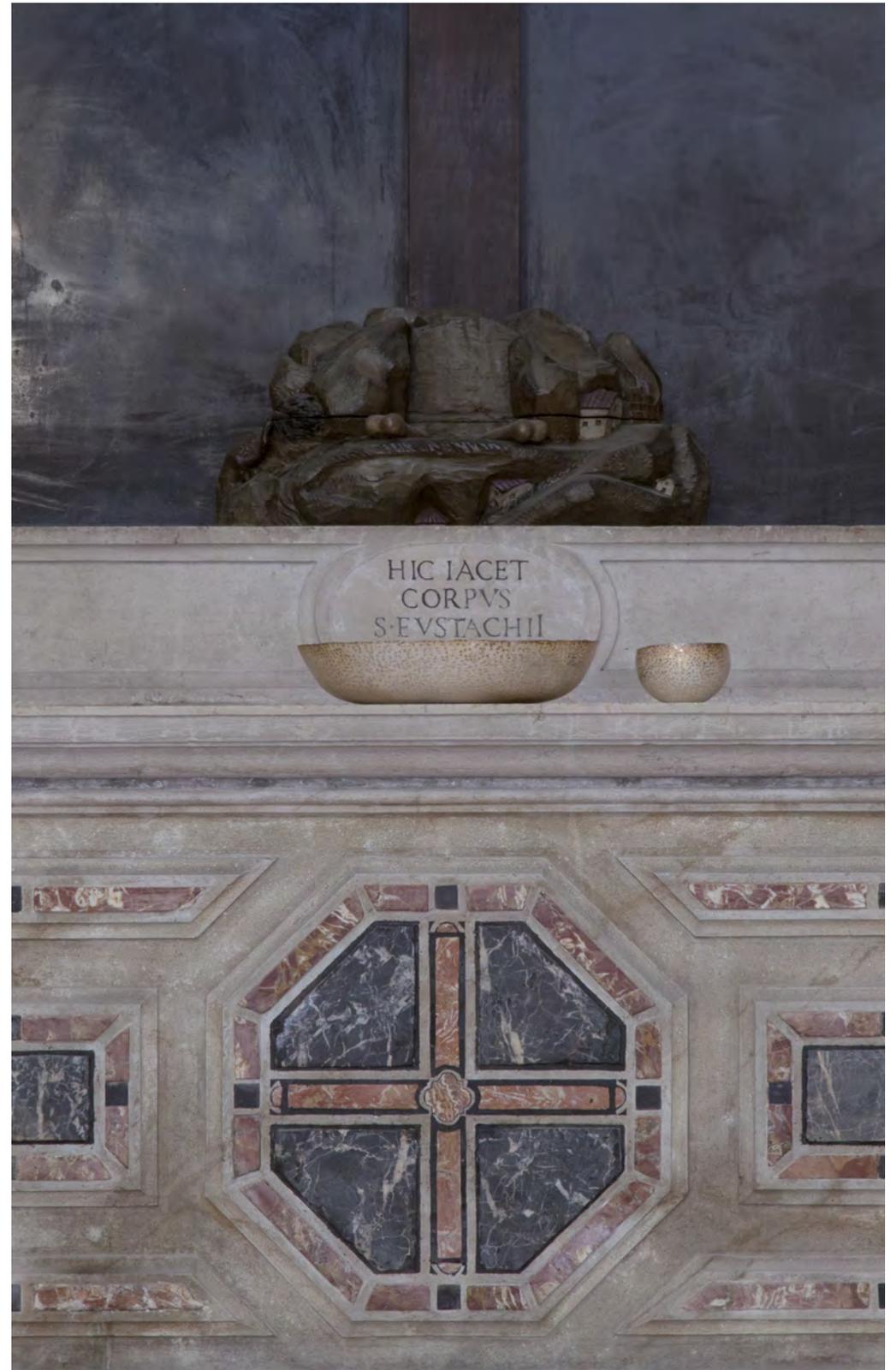




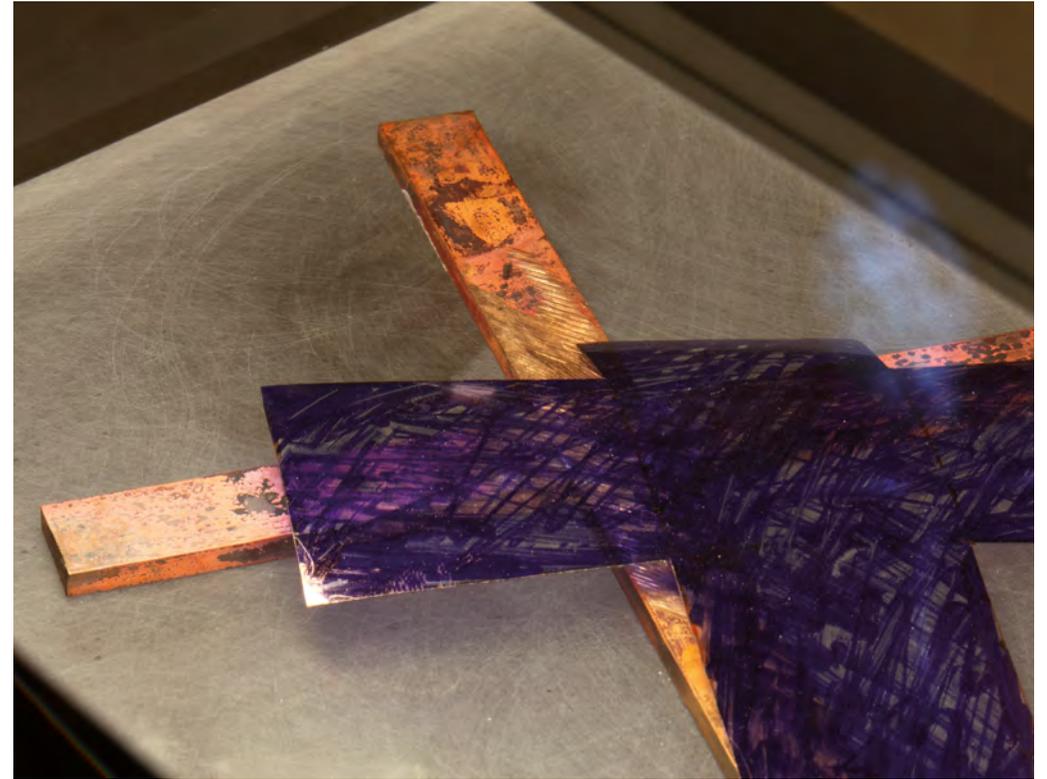
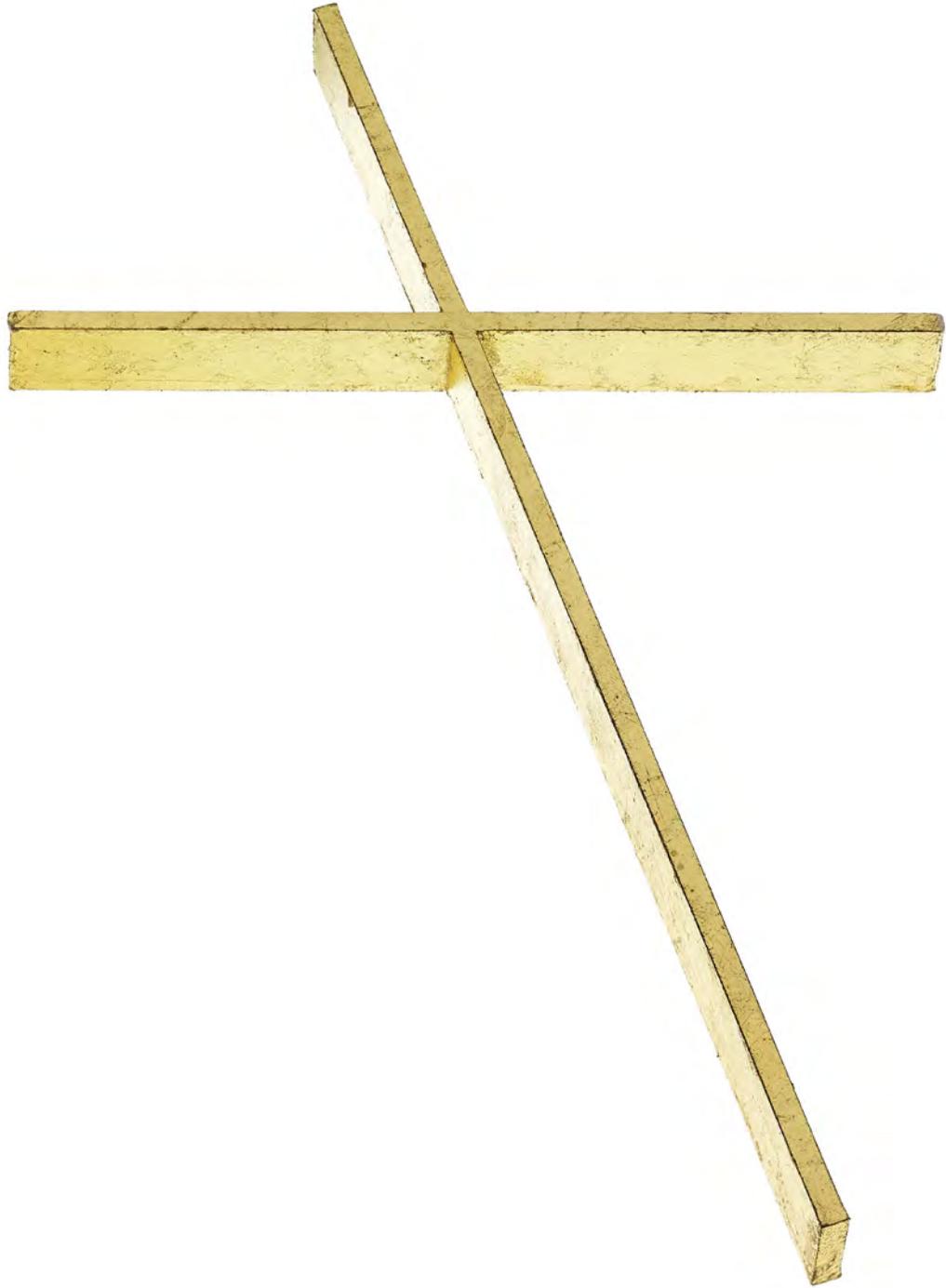


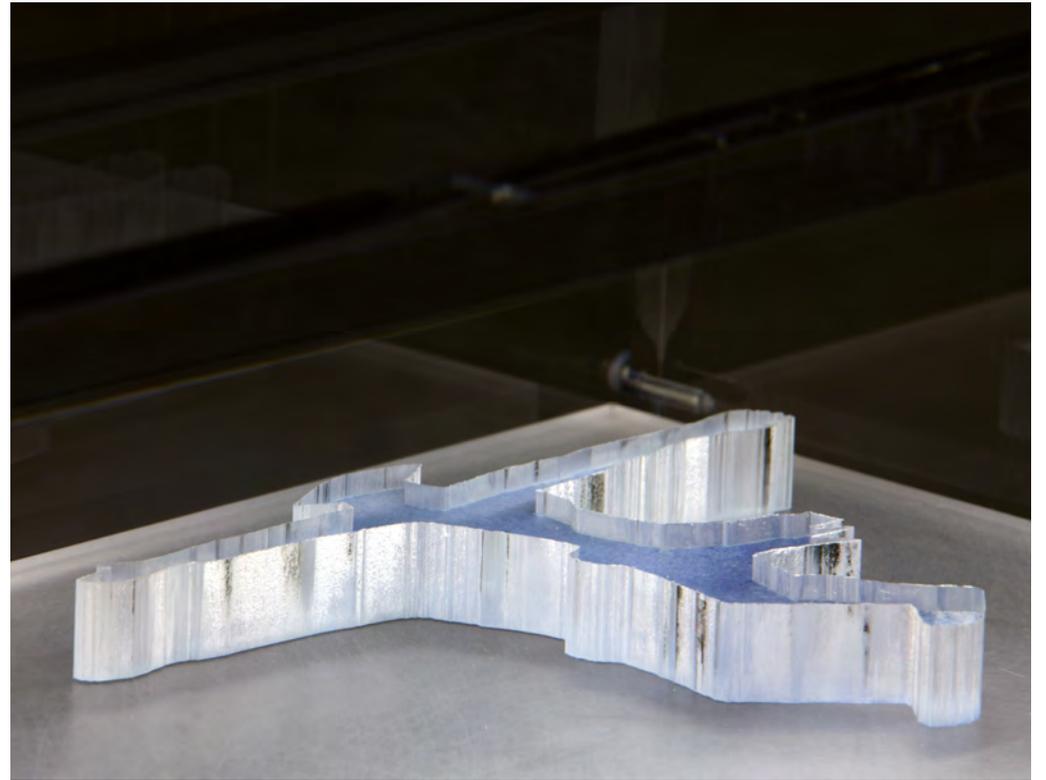
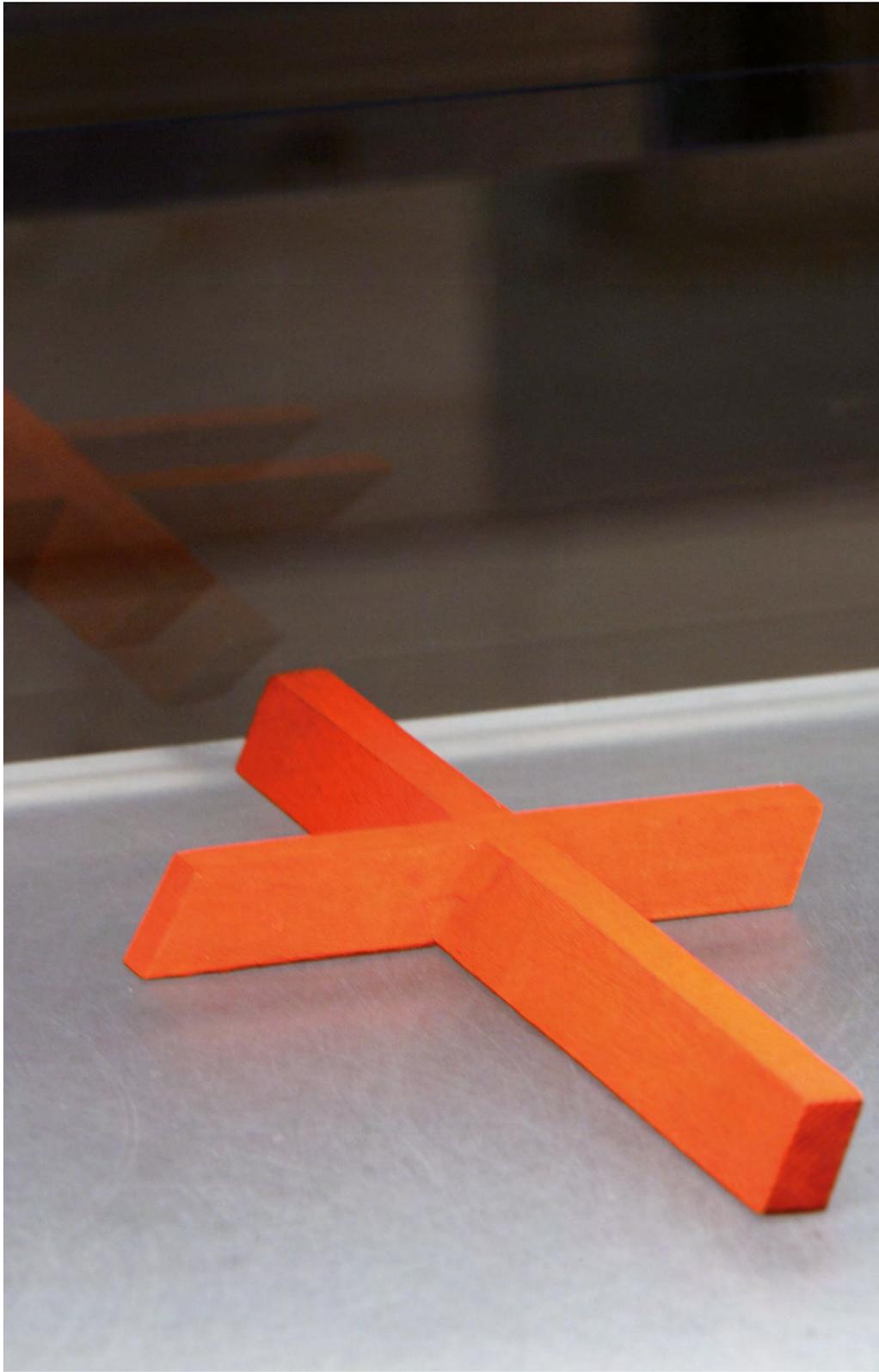














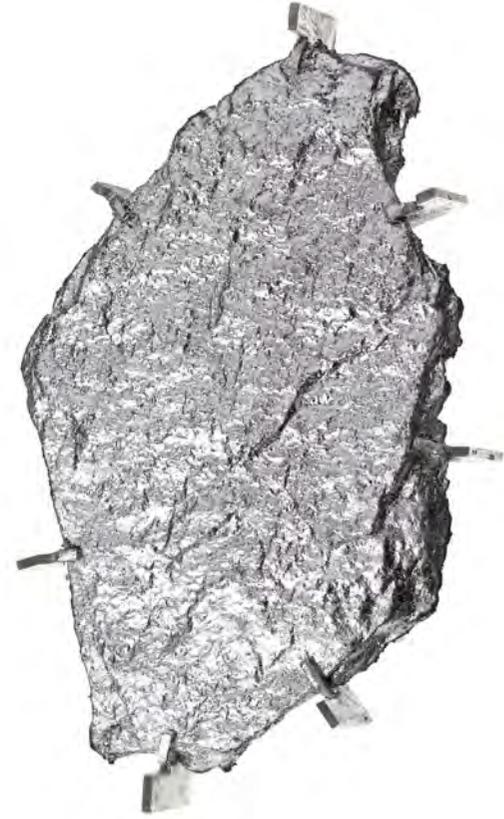


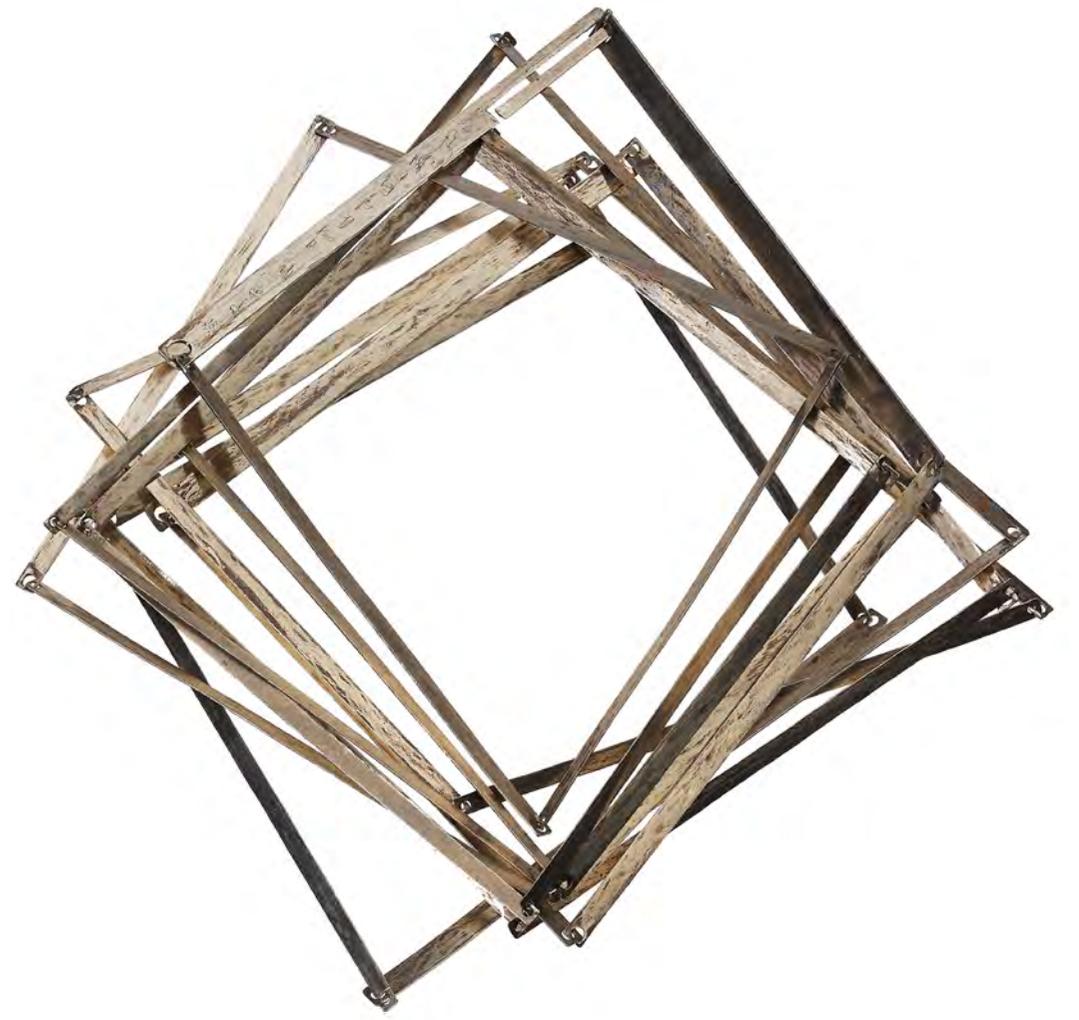














# Biografia ed esposizioni

## Biografia

1947	Nasce a Padova, Italia, vive e lavora ad Arquà Petrarca
1969-83	Docente di progettazione per l'arte dei metalli all' Istituto d'Arte "P. Selvatico", Padova
1979-80	Docente alla Rietveld Akademie, Amsterdam
1983	Docente alla Rietveld Akademie, Amsterdam
1984	Concetto e progettazione architettonica dell'esposizione "Gioiello Arte Contemporanea d'Austria" Ateneo di San Basso, con il patrocinio della Biennale di Venezia, Venezia
1985	Professore alla Fachhochschule, Düsseldorf
1987	Docente alla San Diego University, USA
1990	Professore al Royal College of Art, London
1993	Docente alla Sommer Akademie, Graz
1994	Docente alla Rhode Island School of Design, Providence, USA
1995	Professore alla Sommer Akademie, Salzburg
1996	Docente alla Rhode Island School of Design, Providence, USA
1998	Professore alla Sommer Akademie, Salzburg
2002	Progetto al Marunouchi Building per Mitsubishi Estate Co. Ltd., Tokyo.
2004	Collabora con Pastoe, Utrecht, per la progettazione della serie di tavoli "Quadro". Progettazione e realizzazione della medaglia per il Comune di Arquà Petrarca in occasione della celebrazione del 700th anniversario della nascita di Francesco Petrarca.
2006	Esegue servizio in argento per cerimonia religiosa per la Chiesa di St. Michael, Monaco.
2007	Workshop presso la scuola "Le Arti Orafe", Lucca.
2008	Workshop presso la scuola "Le Arti Orafe", Lucca.
2008	Esegue un Ostensorio in argento per la Chiesa di St. Michiel, Monaco. Esegue la Nuova Teca del Sacro Cingolo Mariano, Prato.
2009	Workshop presso la scuola "Le Arti Orafe", Firenze.
2012	Progettazione Padiglione Nardini spazio "Bolle", Bassano del Grappa.
2015/16	Esegue candelabri, calice e patena per la a Dick Sheppard Chapel, St Martin-in-the-Fields, London.
2018	Partecipa al progetto "Fundamentals" peer Doppia Firma con lo Studio Swine.

## Esposizioni personali

2021	Caterina Tognon, Venezia
2018	Galerie Heike Curtze, Wien
2017	Galerie Heike Curtze, Wien
2016	Caroline Van Hoek, Brussels ; Galerie Naila De Monbrison, Paris, Galerie Fred Jahn, München.
2015	Galleria Antonella Villanova, Firenze
2014	Giampaolo Babetto "lavori su carta", Galerie Fred Jahn, München; Giampaolo Babetto "La dolce vita", Caroline Van Hoek, Brussels; Galerie Heike Curtze, Salzburg; Giampaolo Babetto "Argenti" Dommuseum, Salzburg;

2013	“Ispirazioni”, Museo Diocesano, Padova; Galerie Heike Curtze, Salzburg		Brussels; “Tefaf”, Maastricht; Galleria Antonella Villanova “Miart”, Milano; Caroline Van Hoek, Design Miami/Basel.
2012	Galerie Heike Curtze, Wien		
2011	Museum im Palais, Universalmuseum Joanneum, Graz; Galerie Heike Curtze, Wien	2014	“Glamour”, Cagnes-sur-Mer; “Positionen des Gestaltens” Galerie Handwerk, Mühlingen; “Tefaf”, Maastricht; Galleria Antonella Villanova “The Bright House”, Firenze; Caroline Van Hoek, Design Miami.
2010	Pinakothek Der Moderne, München; Galerie Fred Jahn, München; Galerie Heike Curtze, Wien.		
2009	Galleria Maurer Zilioli, Brescia	2013	“Tefaf”, Maastricht; “Gioiello Italiano Contemporaneo. Maestri”, Palazzo Bonin Longare, Vicenza; Galleria Caroline Van Hoek, Bruxelles; “Sconfinamenti/Disgressioni”, Piano Nobile Pedrocchi, Padova; “Inediti accostamenti”, Studio GR20, Padova.
2008	Museo dell’Opera del Duomo “Le Volte”, Prato.		
2007	Palazzo Pitti, Museo degli Argenti, Firenze.		
2006	Design Flandres, Brussels.	2012	4 Padovani 1 Torinese, Maurer Zilioli Contemporary Arts, Brescia; “Giampaolo Babetto & Anna Heindl”, Galerie Sofie Lachaert, Tielrode; “Mirrors and candles” Galerie Sofie Lachaert, Tielrode; Galleria Caroline Van Hoek, Bruxelles; “Maestri e opere dell’arte orafa”, Museo delle Arti e dei Mestieri, Cosenza; “The Beauty Chase”, Lille; “Incontro” Giampaolo Babetto e Rudolf Bott, Galerie Rosemarie Jäger, Hochheim.
2005	Galerie Heike Curtze, Wien; Galerie Heike Curtze, Salzburg; Galerie Fred Jahn, München; Centro ricerche Nardini, Bassano del Grappa (VI).		
2004	Galerie Heike Curtze, Salzburg.		
2003	Scuderie Storiche, Poggio a Caiano; Eurema Interni, Dolo; International Design Zentrum, Berlin.		
2002	Galerie Handwerk, München.	2011	“Tefaf”, Maastricht; “Omaggio a Guariento” L’oro contemporaneo, Studio GR20, Padova; Galleria Caroline Van Hoek, Bruxelles.
2001	Galerie Fred Jahn, München; Museum für Angewandte Kunst, Frankfurt; Galerie Zell Am See, Zell Am See; Galleria Marcolongo, Padova.	2010	“Tefaf”, Maastricht
2000	Museo Correr, Venezia; Gewerbemuseum, Winterthur; Heike Curtze & Suse Wassibauer, Salzburg.	2009	“Nuovi Segnali”, Eurema interni, Dolo; “Still Life”, Galerie Sofie Lachaert, Belgio
1998	Galerie Naila De Monbrison, Paris; Taideteollisuusmuseo, Helsinki; Galerie Curtze, Salzburg.	2008	“Gioielli d’autore, Padova e la scuola dell’oro” Palazzo della Ragione, Padova; Galerie Fred Jahn, München; “Gioiello Italiano Contemporaneo”, Palazzo Valmarana Braga, Vicenza; “Zeitgenössische Schmuckkunst der Italienischen Avantgarde” Galerie Stühler, Berlino; “Eternal Platinum” Triennale di Milano, Milano.
1997	Galerie Fred Jahn, München; Palazzo del Monte di Pietà, Padova; Galerie Figl, Linz; Galerie Curtze, Düsseldorf.		
1996	Galerie Curtze, Wien; Loggia Rucellai, Firenze; Galerie Curtze, Düsseldorf; Galerie “Magari”, Barcelona; Franklin Parrasch Gallery, N.Y.	2007	“Glasswear”, Museum of Arts and Design, New York; Gioiello Italiano Contemporaneo, Fiera di Vicenza, Vicenza; “Giampaolo Babetto, Youg-Jae Lee, German Stegmaier e Riccardo de Prà”, Casa Camilla, Arquà Petrarca.
1995	Peggy Guggenheim Collection, Venezia; Galerie Curtze, Wien; Galerie Curtze, Salzburg; Museu Textil i d’indumentària, Barcelona; Galerie Zell Am See, Zell Am See; Fonourakis jewellery, Athens; National Gallery of Victoria, Melbourne.	2006	Affaires Culturelle, Cagnes-sur-Mer; Sofa, New York; Marijke Studio, Padova; “Plastica, Oro Contemporaneo” Studio GR 20, Padova; Venice Design Gallery, Venezia; “Armonici Contrasti” Le Arti Orafe, Firenze; Galerie Marzee, Nijmegen;
1994	Neue Galerie der Stadt Linz; Museum für Konkrete Kunst, Ingolstadt; Galerie Figl, Linz.	2005	Triennale di Milano, Milano; “Trasformation”, National Gallery of Australia, Camberra; Galerie Marzee, Nijmegen.
1993	Museum für Kunst und Gewerbe, Hamburg; Galerie Zaunschirm, Zollikon; Galleria Mauro Brucoli, Milano.	2004	Galleria Paolo Marcolongo, Padova.
1992	Musée d’Art Moderne et Contemporaine, Nizza; Kunstverein, Düsseldorf.	2001	The RISD Museum, Providence; American Craft Museum, New York.
1991	Galerie für Modernen Schmuck, Frankfurt; Galerie CADA, München; Galerie Thaddäus Ropac, Salzburg.	1996	New Times, New Thinking: Jewellery in Europe & America, Crafts Council Gallery, London.
1990	Galerie Louise Smit, Amsterdam.	1995	Musee des Arts Decoratives, Loussanne.
1989	Provinciaal Museum Voor Moderne Kunst, Oostende; Galerie Nouvelles Images, Den Haag.	1994	“In Touch” de Sandvigskes Samlinger, Lillehammer; Schmuckszene ‘94, International Schmuckschau, München.
1987	Galleria Stevens, Padua; Galerie Kunstformen Jetzt!, Salzburg; Galerie Zaunschirm, Zollikon; Galerie CADA, München; Galerie Lucy Jordan, Oostende.	1993	“93 The Art of Jewellery” Japan Jewellery Design Association, Tokyo; “Facet 1” International Jewellery Biennale, Kunsthal Rotterdam.
1986	Galerie VO, Washington.	1993	“13 Goldschmide Von Amsterdam bis Tokyo”, Bayerische Akademie der Schönen Künste.
1985	Galerie Orfrèvre, Düsseldorf.	1992	Triennale du Bijou, Musée des Arts Decoratives, Paris; Centrum Beeldende Kunst, Groningen.
1984	Galerie CADA, München; 5 Galerie Am Graben, Wien.	1991	“Europäisches Kunsthandwerk”, Haus der Wirtschaft, Stuttgart.
1983	Schaufenster Nr. 34 München; Galerie am Graben, Wien; Galerie Nouvelles Images, Den Haag.	1989-90	Galerie Thaddäus Ropac, Salzburg; Galerie Slavik, Wien; “Gioielli e legature Artisti del XX secolo”, Biblioteca Trivulziana, Milano; Triennale du Bijou, Paris; “Perth International Craft Triennial”, Art Gallery of Western Australia, Perth and Power House Museum, Sydney.
1981	Galerie Nouvelles Images, Den Haag.	1989	“Ornamenta I”, Pforzheim.
1980	Art Wear Gallery, New York; Harcus Kracov Gallery, Boston; Galerie Orfrèvre, Düsseldorf.	1988	“Biennale Svizzera del gioiello d’Arte Contemporanea”, Villa Malpensata, Lugano; “Tragezeichen”, Museum Morsbroich, Leverkusen; “Segnali per il corpo 2”, Studio Pao, Milano; Studio GR 20, Padova.
1977	Stedelijk Museum, Amsterdam; Galerie Nouvelles Images, Den Haag; Gemeentelijke Van Reekum Museum, Apeldoorn.	1987	“Schmuck, Zeichen am Körper”, Francisco Carolinum Museum, Linz; “Europea Joieria Contemporania”, Fundació Caixa de Pensions, Barcelona; “Aspetti dell’Arte Italiana” Galerie Nouvelles Images, Den Haag; Biennale du Bijou, Paris.
1976	Electrum Gallery, London.	1986	Galerie Van Krimpen, Amsterdam; “Prestige and Art”, Seibu Department Store, Tokyo; XIV Biennale del Bronzetto, Padova; “Nove artisti di scuola padovana” Museo Civico Eremitani, Padova; Art Gallery San Diego State University, San Diego; Croft and Folk Museum, Los Angeles; Concepts Gallery, Palo Alto; Hoffman Gallery, School of Art and Craft, Portland, Oregon; Concepts Gallery, Carmel, California; Bellevue Art Museum, Bellevue.
1974	Galleria la Trinità, Roma.		
1973	Galerie Nouvelles Images, Den Haag.		
1972	Galerie Nouvelles Images, Den Haag.		
<b>Esposizioni collettive</b>			
2019	Giampaolo Babetto / Carlo Scarpa, Istituto Italiano di Cultura, Paris; “Tefaf”, Maastricht.		
2018	“Rigore e Libertà”, Fondazione Marino Marini, Pistoia; “Le Ruée vers l’or” Galerie Naila de Monbrison, Paris; Galleria Antonella Villanova, Design Miami/Basel; “Tefaf”, Maastricht.	1985	Geementen Museum, Den Haag; Galerie Nouvelles Images, Den Haag; Galerie Werkstatt, Berlin; “Goldsymposium” Handwerkskammer, Köln.
2017	“Corpo, Movimento Strutturata”, MAXXI, Roma; Galleria Antonella Villanova, Design Miami/Basel; “Intrecci preziosi”, Vicenza; “Forgiato” Handwerkskammer, München; “Medusa”, Musée d’Art Moderne de la Ville de Paris; “Tefaf”, Maastricht.	1984	“Contemporary Jewellery America, Australia, Europe and Japan”, National Museum of Modern Art, Kioto and National Museum of Art, Tokyo; “Jewellery International” American Craft Museum, New York.
2016	Galleria Antonella Villanova “Artgeneve”, Ginevra; Galleria Antonella Villanova “Miart”, Milano; I futuri del gioiello italiano, Triennale di Milano, Milano; Galerie Orfrèvre “Turmspitzen”, Düsseldorf; Museo Poldi Pezzoli, Milano; “Private Confessioni”, CODA Museum Apeldorm-Museum Villa Stuck München.	1983	“International Jewellery Art Exhibition”, Isetan Art Museum Tokyo, and Nabio Gallery, Osaka; “10 Orafi padovani” Schmuckmuseum, Pforzheim; Deutsches Goldschmiedehaus, Hanau; Diamanten Museum, Antwerpen; Bellerive Museum, Zürich; “Material” Schmuck und Gerät Sonderschau der Internationale
2015	“Glamour” Villa Stuck, München; Galleria Bagnai, Firenze; “A cross/The cross” Caroline Van Hoek,		

1982	Handwerkmesse, München. “Schmucktendenzen 1982” Schmuckmuseum, Pforrzeim; “Soggetti d’oreficeria” Museo Civico, Padova.
1981	“Art 12/81 Kunstmesse” Electrum Gallery, London; Gallerie Teufel, Köln.
1980	“Schmuck International 1900/1980” Künstlerhaus, Wien.
1979	Galerie Thomas, Munchen.
1977	“Schmucktendenzen” Schmuckmuseum Pforzheim.
1975	Galerie Nouvelles Images, Den Haag; “Form + Qualität” Internationale Schmuckschon München.
1970	Museum Boymans Van Beuningen, Rotterdam; Arte del Metallo, Gubbio.
1967	“Form + Qualität” Internationale Schmuckschon. München; Gelleria Bevilacqua La Masa, Venezia.

## Premi

2019	Wallpaper* Design Award “Best stealth health ‘Fundamentals’ table set, by Giampaolo Babetto and Studio Swine, for Doppia Firma.
2018	MAM - Maestro d’Arte e Mestiere.
2012	Andrea Palladio Iternational Jewellery Awards, Vicenza; Sigillo della Città di Padova, Padova.
2003	RISD New York Athena Awards for “excellent carrier“, Providence.
1998	Ring of Honour “Foundation of the Ring of Honour of the Association of Goldsmiths’Art”, Hanau.
1991	Goldmedaille des Freistaates Bayern, München.
1985	Herbert Hoffmann Preis, München.
1983	Grand Prix, Japan Jewellery Design Association, Tokyo.
1975	Herbert Hoffmann Preis, München.

## Collezioni pubbliche

Schmuckmuseum, Pforzheim;  
 Collezione Danner Stiftung , Pinakothek Der Moderne, München;  
 Victoria and Albert Museum, London;  
 National Gallery of Western Australia, Perth;  
 Musée des Art Decoratives, Paris;  
 Musée d’Art Contemporaine, Nice;  
 National Museum of Scotland, Edimburg;  
 Museum für Kunst und Gewerbe, Hamburg;  
 Nordenfieldske Kunstindustrimuseum Trondheim, Norway.  
 Kunstgewerbemuseum, Berlin;  
 Museum Fur Konkrete Kunst , Ingolstadt ;  
 Museu Textil i d’Indumentaria, Barcelona;  
 Museum of Art, Rhode Island School of Design, Providence, Rhode Island USA;  
 Museum für Angewandte Kunst, Frankfurt.  
 Grassi Museum, Leipzig.  
 Musei Civici, complesso Museale Palazzo Zuckermann, Padova  
 National Gallery of Australia, Camberra.  
 Museum of Fine Art, Boston.  
 Museo degli Argenti, Palazzo Pitti, Firenze.  
 UniversalmuseumJoanneum, Graz.  
 Die Neue Sammlung, München.  
 Los Angeles County Museum of Art, Los Angeles.  
 Metropolitan Museum of Art, New York.  
 Museum of Fine Arts, Houston.  
 Hermitage Museum Foundation, New York.  
 Museo Diocesano, Padova  
 Ilias Lalaounis Jewelry Museum, Athens  
 Cooper Hewitt, Smithsonian Design Museum, New York  
 Museo Nazionale Svizzero, Zurigo  
 Dallas Museum of Art, Dallas  
 Fondazione MAXXI – Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo, Roma  
 Kolumba, Kunstmuseum des Erzbistums Köln

# Bibliografia

## 1976

Articolo: B. Beaumont- Nesbitt, **Giampaolo Babetto** in “Arts Review”, vol. XXVII, n. 10, London

Articolo: “Art and Artists”, n° 6/76, London

Articolo: “Harpers & Queen”, Luglio

O. Blakeston, Crafty Art, in “What’s on ibn London”, 30 Luglio

## 1977

Catalogo: P.Peters (a cura di), **Giampaolo Babetto**, Stedelijk Museum, Amsterdam; Galerie Nouvelles Images, Den Haag; Gementellije Van Reekum Museum, Apeldoorn.

## 1980

Catalogo: J. Bolten, **Babetto** , Art Wear Gallery, New York; Harcus Kracow Gallery, Boston: Galerie Orfèvre, Düsseldorf; Galerie Nouvelles Images, Den Haag “WWD” , 10 Ottobre

## 1981

Catalogo: J. Bolten (a cura di), **Giampaolo Babetto**, in “ Gold and Silver , Luglio “American Craft”, New York 1981.

Catalogo: B. Cartlidge(a cura di), “*Rings Through the Ages*”, Office du livre, Freiburg.

## 1982

“Goldschmiede zeitung”, Aprile 1982.

## 1983

Catalogo: F. Falk (a cura di), **10 Orafi Padovani**, Moderne Goldschmiedekunst aus Italien, Stark-druck KG, Pforzheim.

## 1984

Articolo: “*Il nuovo leader della moderna gioielleria in Italia. Incontro con Giampaolo Babetto*“ in **Four Season of Jewellery** , n. 55, Printed in Japan.

## 1985

Catalogo: R. Wedwwer, C. Blase (a cura di), “*Tragezeichen*”, Museum Morsbroich, Leverkusen.

Form, Formet, Formalismus, in “Goldschmiede zeitung”, Giugno 1985.

Giampaolo Babetto, in “ Gold and Silver “, Settembre 1985.

## 1986

Catalogo: G. Segato (a cura di), *14° Biennale Internazionale del Bronzetto. Piccola scultura Padova 1986: Palazzo della Ragione , 8 Novembre- 15 Gennaio1987*, Italggraf ,Noventa Padovana.

## 1987

Catalogo: F. M. Fata, W. Guadagnini, P. Peters (a cura di), **Giampaolo Babetto**, Galleria Stevens Arte Contemporanea, Padova, Tipolitigrafica CS, Padova.

F. Billeter, Dem Gold und der Geometrie ge huldigt, in “Zuri-Tip”, 4 Settembre 1987.

Articolo: Schmuck und Acquarelle, in “ Zürichsee/Region “, n. 210, 11 Settembre 1987.

Articolo: “*Nach den regeln der klassischen Kunst*”, **Art Aurea**, 1/87, pag. 40,41,42,43, Ebner Verlag, Ulm.

## 1988

“American Craft”, New York, Gennaio 1988.

Articolo: M. Morandin, A, Carrain, (a cura di), “*Vesro l’età dell’oro*” a Padova una scuola di artigiani artisti rinnova la tradizione orafa., **Aladino** n. 1, ed Victor Srl, Varese.

Foto: **Vogue Deutsch**, August, pag. 205, ed. Conde Nast Verlag GmbH, München.

## 1989

Catalogo: W. Van Den Bussche, A. Dragone, J. Valcke (a cura di), **Giampaolo Babetto**, Provincial Museum voor Moderne Kunst, Oostende, stampa Designdruk Van Damme, Bruge.

Giampaolo Babetto. Da Pontormo , Galerie Nouvelles Image, Den Haag 1989-1990, catalogo della mostra.

## 1990

Articolo: S. Lambert, “*De Schola Padova*”, **Eclat**, n. 20, pag. 70,71,72,73, Ediclat Spa. Paris.

## 1991

Catalogo: “Artisti orafi contemporanei”, n. 1, Aurum Publishing, Zürich.

## 1992

Catalogo: R. Joppien, J. Svestka, S. Wassibauer (a cura di), **“Konzeptueller Schmuck”**, Verllhag Heinrich Winterscheidt, Düsseldorf.

## 1993

Catalogo: R. Joppien, J. Svestka, S. Wassibauer (a cura di), **Giampaolo Babetto**, *“Ein Baumeister, d der am liebsten in Gold arbeitet”*, in *“Wohin Heute?”*

Catalogo: M.Brucoli, M. Bolognesi Scalabrini (a cura di), **Giampaolo Babetto**, *“I vuoti d'oro”*, Artestampa, Limena.

Catalogo: *“ 93 The Art of Jewellery, Japan Jewellery Designers Association Inc.*, Tokyo. Articolo: D. Invernizzi, **Kila, nà 5**, pag. 98,99.

Sabine Weder-Arlitt, Ungreifbares greifbar machen, in *“Zürichsee”*. 3 Novembre 1993.

Fritz Beilleter, Der raffinierte Klassiker, in *“Zuri-Tip”*, n. 45, 11 Novembre 1993.

Geometrische Formenvielfalt, in *“Handels Zeitung”*, n. 45, 11 Novembre 1993.

Articolo: F. Brandes, *“Oreficeria artistica”*, **Veneto Magazine**, maggio, pag. 58, 59, 60, 61, 62, 63, edizioni Magazine Srl, stampa Artegrafica, Verona.

Articolo: *“L'architettura dell'oro”*, **Vogue Gioiello**, n°52, pag 40, ed. Condè Nast, Milano.

## 1994

Catalogo: R. M. Martin y Ros, P. Baum (a cura di), **Giampaolo Babetto: Ritratti**, Tipografia CS, Padova .

## 1995

Catalogo: C. Makigawa (a cura di), *“Italian Gold”*, Giampaolo Babetto, Francesco Pavan, Published by the Australian Exhibitions Touring Agency Ltd, Melbourne.

Catalogo: P. Rylands, G. Dorfler, J. Svestka ( a cura di), *“Gli ori di Giampaolo Babetto alla collezione Peggy Guggenheim”*, Aurum Pubushing AG, Zürich.

Articolo: Schmuckkreationen mit Geist und Pfiff, in *“Handels Zeitung”*, n. 21, Maggio.

Peter Baum in *“Salzburge Nach Richte”*, Giugno

Articolo: *“Giampaolo Babetto expone sus joyas en Barcelona”*, **Yjoya** n. 114, pag. 98, Publisher Pedro J. Pérez Fernández, Barcelona.

Articolo: P. Garrigosa, *“Nada es fruto del azar”*, **Yjoya**, n. 115, pag. 48, 49, 50, 51, Publisher Pedro J. Pérez Fernández, Barcelona.

## 1996

Catalogo: G.Celant (a cura di), *“Babetto”*, Skira editore, Milano.

Catalogo: L. Vinca Masini (a cura di), *“Arte Contemporanea”*, *Arte come progetto nel mondo*, vol. 4, Giunti ed., Milano.

Articolo: *“Design: un plus indispensabile per la produzione italiana”*, **Vicenza Oro**, n. 45, pag. 262, 263, 264, 265, 266, ed. Ente Fiera di Vicenza, Vicenza.

Articolo: C. Bellavista, *“Who is who”*, **Burda International**, Gennaio, pag. 16, 17, 18, Publishing Verlag Aenne Burda,GmbH, Offenburg.

## 1997

Articolo: E. Kodré-Klingenstein, *“Babetto- Architekturen am Körper”*, **Parnass** , n° 4/97, pag. 136, 137,Parnass Verlag GesmbH, Wien.

Articolo: C. Bellavista, *“Die Funktion des Schmucks”*, **Schmuck Magazin**, n° 5, pag. 20, 21, 22, 23, Ebner Verlag GmbH, Ulm.

Articolo: C. Bellavista, *“Italianische Mode & Schmuck”*, **Schmuck Magazin**, n° 4 August/September, pag. 22, 23, 24, 26, 98, Ebner Verlag GmbH, Ulm.

Articolo: G. Tolmein, *Oase für einen kreativen geist”*, **Häuser**, n° 5/97, pag.112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, Gruner + Jahr AG & CO, Hamburg.

Articolo: M.L.Biancotto, *“Anello d'onore a Giampaolo Babetto”*, **Padova**, n° 70, pag. 58, 59, ed. La Garangola, Padova.

Articolo: A. Redaelli, *“Le preziose geometrie di Babetto”*, **Arte**, Ottobre n° 290, pag. 54, 55, ed. Giorgio Mondadori, Milano.

## 1998

Catalogo: *“Internatonaal Sommerakademie für Bildende Kunst Salzburg”*, 22 Luglio-22 Agosto, Salzburg0

Articolo: *“Bijoux”*.**Vogue Paris**, n. 790, 41, ed. Condè Nast, Paris.

Articolo: **Jewell**, n. 9, pag. 36, Reine Publishing CO, LTD, Tokyo.

Articolo: *“Giampaolo Babetto”*, **Jewell**, n. 11, pag. 52,53,. Reine Publishing CO, LTD, Tokyo.

Articolo: *“Giampaolo Babetto”*, **Four Season of Jewelry** n.142 .- Dec-Jan 98-99 , pag. 68, 69, 70, 71, Printed in Japan.

Articolo: *“Se passer la bague d'artiste au doigt”*, **Cosmopolitan** n. 299, Ottobre, pag. 19, ed. Inter-Edi, Paris.

Articolo: F.C.Prodhon, *“L'esprit et la matière”*, **Bijoux Montres & Vous**, n.11, April, pag. 18, Paris.

Articolo: L. Bazzanella, *“Oggetti plastici di Giampaolo Babetto”*, **Padova**, n° 72, pag. 64, 65, ed. La Garangola, Padova.

## 1999

Catalogo: F. Falk, C. Holzach (a cura di), *Schmuck der Moderne*, Moderne Jewellery 1960-1998, Arnoldische Art Publishers, Stuttgart.

Catalogo: *“World Contemporary Craft Now”* Chongiu International Craft Biennale '99, 1999

Catalogo: *“Schmuck 2000*, Rückblick Visionen, Edition Ebner Verlag, Ulm.

Catalogo: M. Pleynt, *“La Renaissance du Bijou”*, Galerie Piltzeer, Paris.

Foto: **“L'orafo Italiano”** n°12 Dicembre, pag. 237, Publishid L'orafo italiano Srl, Milano.

## 2000

Catalogo: F. Hufnagl, L. Vinca Masini ( a cura di), **“Babetto 1996-2000” Geometrie di gioielli**, Cicero,Venezia

Catalogo: J. Walgrave (a cura di),*“Het Versierde Ego”*, The Ego adorned, 20th Century Artists Jewellery, Provincie Antwerpen, Antwerpen.

“Schmuck 2000” Rückblick Visionen, 2000.Nouvell Object V, Design House, 2000.

Articolo: M. Baumgartner, *“Oltre l'arte e l'anima”*, **Nelblu**, n. 2, Luglio, pag36, 37, 38, ed. L'Orafo Italiano, Milano.

Articolo: *“Geometrie by Giampaolo Babetto”*, **Gotha** n° 4, pag 13, ed. Antonella Burrascano, Padova.

## 2001

Catalogo: M.Mosco, L. Vinca Masini (a cura di) *“L'arte del gioiello e il gioiello d'artista dal 900 ad oggi”*, Museo degli argenti Palazzo Pitti, Firenze,C:E: Giunti.

Catalogo: T. Michey (a cura di), *“A view by two” Contemporary Jewelry*, Museum

of Art, Rhode Island School of Design, Providence.

Catalogo: *“Schmuckmuseum Pforzheim”*, Arnoldische, Pforzheim.

Catalogo: U. Ilse-Neuman (a cura di), *“Radiant Geometries”*, ed. by Nancy Preu, New York.

Articolo: *“Vernice che passione”*, **Gotha** n° 5, Novembre, pag 12,13, ed. Antonella Burrascano, Padova.

Articolo: A. Quattordio, *“Ornamenti d'artista”*, **Vogue Gioiello**, n° 59, Marzo, pag.325, ed. Condè Nast, Milano.

Articolo: R. Chilleri, *“Giampaolo Babetto”*, **Jewelry Circles Magazine**, n° 59, pag. 94, 95, Taiwan.

Foto: **Interni**, n° 517, Dicembre, pag. 72, Arnoldo Mondadori editore, Milano.

## 2002

Catalogo: D. Baumer, A. Formichella, L. Vinca Masini, P. Nickl, E. Princi (a cura di), *“Gioielli di Cultura”* ed. Gli Ori, Prato.

Articolo: *“Golden Ring of Honor”*, **Gz Art + Design**, Autum n 1, pag. 9, publication of Rühle - Diebener - Verlag, Stuttgart.

## 2003

Catalogo: A. Gregory (ed), **“Minimal Rings”**, Full Spectrum Publishing, USA.

Catalogo: C. Philips (a cura di), **“Gioielli, breve storia dall'antichità ad oggi”**, Skira, Rizzoli, Ginevra-Milano.

Catalogo: R. Grisecibach, D. Baumer, I. Wagner (a cura di), **“Babetto Jeweldesign artlinks”**, Aurum Pubushing AG, Zürich.

Catalogo: *“Recovery of Use”*, The International Invitational Exhibition 2003, pag. 266, 267, Publisher The International Committee of Cheongiu International Craft Biennale, Korea.

Catalogo: R. W. Ebendorf, (a cura di) *“1000 Rings”*, Published by Lark Booch, New York.

Articolo: Jan Jensen, *“New Forms - New Materials - New Value, The emergence or modern jewelry, from 1960 through 1998”* , **GZ Art + Design**, pag. 58, 59, 60, Autum, publication of Rühle - Diebener - Verlag, Stuttgart.

Articolo: Luisa Bazzanella dal Piaz, *“Giampaolo Babetto - Gioielli di Cultura”*, **Prato mese**, pag. 14, 15, 16, Aprile, edizione APT, Prato.

Articolo: A.Formichella, *“Ecco i miei gioielli”*, **Nelblu**, n° 16, pag. 52, 53, 54, ed. L'Orafo Italiano, Milano.

Catalogo: Caterina Viridis Limentani, **“1950 - 2000 Arte a Padova”** ed. Marcato, Padova.

Enciclopedia: L. Vinca Masini, *“L'arte del novecento”*, pag. 843, Giunti editore, Firenze.

**Contemporary Who's Who**, pag. 32, ed. American Biographical Institute, USA.

## 2004

Catalogo: *“Il design della gioia”*, Triennale di Milano, ed. Charta, Milano.

Catalogo: M. Levan (a cura di), **“1000 Rings”** *Ispiring adorments for the hands*,k Lark Book publisher, New York.

## 2005

Catalogo: Lia Lenti e Maria Cristina Bergesio (a cura di) **Dizionario del Gioiello Italiano del XIX e XX secolo**, ed. Umberto Allemandi & C.

Catalogo: G. Folchin Grassetto (a cura di) *Contemporary Jewellery - The Padua school, Gioielleria Contemporanea - La scuola di Padova*, ed. Arnoldsche, Stuttgart.

Catalogo: W. Lösch (a cura di), *“Schmuck 2005”*, Internationale Handwerksmesse, München, GHM Publilscher, München.

Catalogo: **Possesion of Purpose**, Sienna Gallery, Publilshedby Q Press Lenox, Massachusetts.

Articolo: *“Möbel vom Schmuckdesigner”*, **Parnass** N° 2, pag. 10 Febbraio, Parnass Verlag GesmbH, Wien.

Foto: **Interni**, n. 551, Maggio, Arnoldo Mondadori editore, Milano.

Foto: **Interni** n° 554, pag. 176, Settembre, Arnoldo Mondadori editore, Milano.

“Modo”, Maggio 2005.

Articolo: **Domus** n. 884, pag. 137, Settembre, editoriale Domus, Milano

Articolo: Cristina Marchesi, *“I gioielli che portano impressa una firma che va oltre la materia”*, **Palakiss Magazine**, pag. 54,55, Settembre, editore Palakisstore, Vicenza

Articolo: P.Nickl, *“Klassiker der Moderne 2005”*, **Schmuck**, pag.10, 11, Publisher GHM, München.

## 2006

Catalogo: J. Valcke (a cura di), *“Babetto*

*Gioielli e altro”*, Aurum Pubushing AG, Zürich.

Catalogo:**Bijou contemporain “Regard sur L'Italie”** Cagnes-sur-Mer.

Foto: **MFF Magazine For Fashion**. pag. 65 Gennaio, Paolo Penarei editore, Milano.

Articolo: Roberto Chilleri *“The Jewelry Architect”*, **GZ Art + Design**, pag. 10, 11 Novembre, publication of Rühle - Diebener - Verlag, Stuttgart.

Articolo: Monica Salvestrini *“Quando la joya se convierte en arte”*, **Arte y Joya**, Dicembre , publicaciones JOYERAS, S.A., Barcellona.

Articolo: Alberto Cavalli, **Le sculture del cuore**, Mestieri d'Arte, N 1 pag. 38, 39, 40, 41, 42, 43.

## 2007

Catalogo: O. Casazza, (a cura di), **“Gioiello Contemporaneo”**, ed. Sillabe, Livorno.

Catalogo: O. Casazza, G. Babetto (a cura di), **“Babetto 1967 - 2007”**.ed. Sillabe, Livorno.

Catalogo: **Ornament as Art**, *“Avan -Garde Jewelry from the Helen Williams Drutt Collection”*, The Museum of Fine Arts, Houston, ARNOLDISCHE Art Publishers, Stuttgart.

Catalogo: **GlassWear** *“Glass in Contemporary Jewelry”*, Arnoldische Art Publishers, Stuttgart.

Articolo: Roberto Chilleri *“Design- Jewelry for a cultural elite”*, **Gz Art + Design**, pag.14, 15, 16, Febbraio, publication of Rühle - Diebener - Verlag, Stuttgart.

Articolo: Isabelle Chang *“The Renaissance of Contemporary Art - Giampaolo Babetto”*, **Jewelry World** Vol. 16, pag. 70, 71, 72, 73, 74, 75, Marzo.

Articolo: *“Giampaolo Babetto 1967-2007 Oreficerie argenti ed altro”*, **Vogue Gioiello**, ed. Condè Nast, Milano.

Articolo: Roberto Chilleri *“Contemporary Jewely in Pitti Palace”*, **GZ Art + Design**, pag. 10, 11, Agosto, publication of Rühle - Diebener - Verlag, stuttgart.

## 2008

Catalogo: Alba Cappellieri (a cura di), **“Gioiello Italiano contempaooaneo”** ed. Skira, Milano.

Catalogo: Mirella Cisotto Nalon - Anna Maria Spiazzi **“Padova e la scuola dell'oro”**, Umberto Allemandi & C.Torino.

Catalogo: **Time Tales**, "Time's perceptions in research jewellery" Le Arti Orafe, Printed by Grupo Duplex, Barcelona.

## 2009

Catalogo: M. Levan (a cura di), "**Masters Gold**" Major works by leading Artists, Lark Book publisher, New York.

Catalogo: Mirella Cisotto Nalon, Anna Maria Spiazzi, "**Gioielli d'autore**" Padova e la scuola dell'oro, ed. Umberto Allemandi & C.

Articolo: Franco Cologni "Onere al merito" Un premio al talento Italico, AD N. 342 Novembre 2009, pag. 128 - 130

Articolo: "Gioielli più sicuri se firmati", Il Sole 24 ore N 329 del 29 Novembre 2009 pag. 27

## 2010

Catalogo: **Giampaolo babetto** "L'italianità dei gioielli", Florian Hufnagl (Ed.), Arnoldische, Stuttgart

Catalogo: **Babetto für Sankt Michael**, Kirchenstiftung St. Michael, München

Catalogo: Ornella Casazza (a cura di) **Gioiello Contemporaneo**, ed. Sillabe, Livorno

Catalogo: Maria Cristina Bergesio (a cura di) **Preziosa "Contemporary Jewellery"**, Le Arti Orafe, Jewellery school, Firenze.

Catalogo: **Jewelry by Artists** "In the studio 1940-2000", Selections from the Daphne Farago Collection, MFA publications, Boston.

Catalogo: Alba Cappellieri (a cura di), **Gioielli del Novecento** "Dall'Art Nouveau al design contemporaneo in Europa e negli Stati Uniti", ed. Skira, Ginevra-Milano.

Catalogo: Hans-Gerd Bachmann **Oro** "6.000 anni tra storia e leggenda", Ed. Bolis.

Catalogo: **Collect**, "The international art fire for contemporary objects presented by the Crafts Council".

Articolo: Hanne Weskott **Der Klassiker** "Giampaolo Babetto und die Schule von Padua" Parnass 2/2010 pag. 46,47,48.

## 2011

Catalogo: Roberta Bernabei (a cura di) "**Contemporary Jewellers**", Interviews with european artists, ed. Berg, Oxford, New York.

Catalogo: Marthe Le Van "**21ST Century Jewellery**", The Best of the

500 Series, Lark Craft publisher, New York.

## 2012

Catalogo: **Cosenza Preziosa** "Maestri e opere dell'arte orafa", ed. provicia di Cosenza.

Articolo: Reinohold Ludwig "Giampaolo Babetto - Rudolf Bott", **Art Aurea** 4 2012 pag. 34, 35, 36, 37, 38, 39

Articolo: "**Sigillo della città a quattro benemeriti**" Il Mattino di Padova, Martedì 18 Dicembre 2012, pag. 37.

Articolo: Von Reinhold Ludwig **Giampaolo Babetto Rudolf Bott**, Art Aurea 4-2012 pag. 34, 35, 36, 37, 38, 39.

## 2013

Catalogo: **Giampaolo Babetto** "Ispirazioni", Museo Diocesano di Padova, ed. Gli Ori, Pistoia

Catalogo: Marijke Vallanzasca (a cura di) **Sconfinamenti Digressions** "Gioielli e oltre, oggetti e sculture",

Catalogo: **Maestri** "Gioiello italiano contemporaneo" ed. Marsilio.

Articolo: "**I gioielli di Babetto al Museo Diocesano**" Gazzettino Di Padova 8 Settembre 2013, pag 28, 29.

Articolo: "**Maestri il talento ci salverà**" La Repubblica, sabato 12 Gennaio 2013 pag. 48, 49.

Articolo: "**Giampaolo Babetto a Padova, le ispirazioni religiose confluite in una perla conchiglia**" Avvenire, mercoledì 23 Ottobre 2013, pag. 23.

Articolo: "**La storia ispira la modernità**" La Difesa del Popolo, 13 Ottobre 2013, pag. 27.

Articolo: Lucio Mazzi, **Dieci capolavori dieci**, Vioro n. 125 pag. 96, 94.

## 2014

Catalogo: **Joya 2014**, "Barcelona Art Jewellery Fair", Barcelona.

## 2015

Catalogo: **Giampaolo Babetto**, Galleria Antonella Villanova

## 2016

Catalogo: **Babetto 1:1**, Eurema Interni Padova, Stampa La Grafica Faggian.

Catalogo: Beatriz Chadour-Sampson, Janice Hosegood, **Barbara Cartlidge and Electrum Gallery** "A Passion for Jewellery", Arnoldische Art Publishers, Stuttgart.

Catalogo: Melissa Gabardi (a cura di), **Il gioiello italiano del XX secolo**, Silvana Editoriale S.p.a, Cinisello Balsamo, Milano

Catalogo: Alba Cappellieri (a cura di) **Brilliant** "I futuri del gioiello Italiano", Ed. Corraini, Mantova.

Catalogo: **Beyond Bling** "Contemporary Jewelry from the Lois Boardman Collection", Typecraft Pasadena, California.

Catalogo: Ellen Maurer Zilioli (a cura di), **Private confessions** "Drawing & Jewellery", Arnoldische Art Publishers, Stuttgart.

Catalogo: **The Art of St Martin-in-the-Fields** Produced by Modus Operandi Art Consultants.

Catalogo: **Glamour** Museo Villa Stuck München Künstler und Autoren.

Articolo: **Giampaolo Babetto**, Icon Design N. 8 Settembre 2016 pag. 170, 171, 172, 173, 174.

Articolo: **Gioielli una storia italiana in mostra a Milano**, Artribune, 16 Dicembre 2016.

Articolo: **Persönliche Bekenntnisse**, Art Aurea, 4-2016 pag. 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34.

## 2017

Catalogo: **Schmuck der 1990er** "Sammlung Hans Schullin", Arnoldische Art Publishers, Stuttgart.

Catalogo: **50 Secretsof Magic Craftsmanship**, Printed by Albe De Coker, Belgium.

Catalogo: **Medusa** "Bijoux et Tabous", Musée D'Art Moderne de la Ville de Paris, Editions Paris Musée.

Articolo: **Corpo, architettura, città/ body, architecture, city**, Domus La città dell'umo, 1018 Novembre 2017.

Articolo: "**Corpo, Movimento, gioiello contemporaneo e architettura in mostra al MAXXI**", Golconda Arte, 19 Novembre 2017.

Articolo: **Gioielli dove osa l'ingegno**, Messaggero, 10 Novembre 2017 pag. 22.

## 2018

Catalogo: Domitilla Dardi (a cura di) **Corpo Movimento Struttura** "Il gioiello Contemporaneo e la sua costruzione", MAXXI Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo, ed. Manfredi.

Articolo: **Gioielli e arte contemporanea**, Artribune, 24 Gennaio 2018.

## GIAMPAOLO BABETTO

Segno e Luce

Abbazia di San Giorgio Maggiore  
14 gennaio - 3 aprile 2022

Ringraziamenti  
Stefano Visintin o.s.b.  
Abate di Praglia e San Giorgio Maggiore

A cura di  
Andrea Nante  
storico dell'arte e direttore del Museo Diocesano di Padova  
Carmelo Grasso  
direttore Abbazia di San Giorgio Maggiore - Benedicti Clastra Onlus

Con la collaborazione di  
Galleria Caterina Tognon

Testi  
Friedhelm Mennekes S.I.  
Andrea Nante  
Abate Stefano Visintin o.s.b.  
Carmelo Grasso

Studio Babetto  
Sabina Bertin  
Maria Bertin

Prestiti  
St. Michael, München

Progetto grafico  
Francesca Magliani

Tipografia  
Papergraf International S.r.l.  
azienda del gruppo LOGO

Realizzazione opere in vetro  
Vetroricerca - Bolzano

Crediti fotografici  
Giustino Chemello  
Mauro Magliani

Allestimento  
Fausto Cappelletto  
Giacomo Pinton

Traduzioni  
Studio De Novo

Ufficio stampa  
Studio Esseci di Sergio Campagnolo

© 2022  
Abbazia di San Giorgio Maggiore - Benedicti Clastra Onlus  
Finito di stampare nel mese di gennaio 2022

www.abbaziasangiorgio.it



ABBAZIA DI  
SAN GIORGIO  
MAGGIORE  
BENEDICTI  
CLAUSTRA  
ONLUS

CATERINA TOGNON  
arte contemporanea  
Venezia



